

DENUNCIA¹
ALLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE
RIGUARDANTE INADEMPIMENTI DEL DIRITTO COMUNITARIO
inerente il “finto” Recupero Ambientale dell'ex Cava delle Siberie
finalizzato a realizzare una “vera” Discarica di Rifiuti Industriali e Speciali
nel Comune di Sommacampagna - Verona
per la VIOLAZIONE della
DIRETTIVA 2003/35/CEE e DIRETTIVA 85/337/CEE

1. Cognome e nome del denunciante: **Beniamino Sandrini**
2. Eventualmente rappresentato da:
3. Cittadinanza: Italiana
4. Indirizzo o sede sociale²: **Via del Fante 21 - 37066 - Caselle di Sommacampagna - VR**
5. Telefono/telecopiatrice/posta elettronica: **3485214565** beniaminosandrini@virgilio.it
6. Settore e sede (-i) di attività: **“Pubblico interessato” e cittadino “nativo” di Caselle**
7. Stato membro o organismo pubblico che, secondo il denunciante, non ha ottemperato al diritto comunitario:

Comune di Sommacampagna - Piazza Carlo Alberto n° 1 - 37066 – Sommacampagna VR

Giunta Regionale del Veneto – Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901 – 30123 – Venezia

¹ L'uso del presente modulo non è obbligatorio. Una denuncia può essere presentata con semplice lettera alla Commissione, ma è nell'interesse del denunciante includervi il massimo d'informazioni pertinenti. Il presente modulo può essere inviato per posta normale al seguente indirizzo:

Commissione delle Comunità europee
(alla cortese attenzione del Segretario generale)
Rue de la Loi, 200
B-1049 Bruxelles
BELGIO

È ammesso anche il recapito a mano presso uno degli uffici di rappresentanza della Commissione negli Stati membri. Il presente modulo è disponibile anche su supporto informatico, sul “server” Internet dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/community_law/your_rights/your_rights_forms_en.htm).

Perché una denuncia sia ricevibile, deve riguardare una violazione del diritto comunitario commessa da uno Stato membro.

² Il denunciante è invitato ad informare la Commissione di ogni cambiamento d'indirizzo e di ogni altro fatto che possa incidere sul trattamento della denuncia.

8. Descrizione circostanziata dei fatti contestati:

Il sottoscritto con le precedenti segnalazioni EU-PILOT 240/08/ENVI e EU-PILOT 488/09/ENVI ritiene di aver già evidenziato che quando Enti Pubblici: Comuni, Province e Regioni, sono anche Soci di Società per Azioni che gestiscono Servizi Pubblici (*e nei due casi sopra indicati, uno riguardante l'Aeroporto di Verona gestito dalla Società Aeroporto Catullo S.p.A. e il secondo riguardante il "Quadrante Europa" gestito dal Consorzio Z.A.I. di Verona*) vi siano delle gravi carenze di controllo da parte di questi Enti Pubblici Territoriali, soprattutto quando gli stessi Enti sono anche Soci delle Società partecipate ed particolar modo, vi siano gravi carenze di controllo e/o confusione nella corretta applicazione per il rispetto delle Direttive Comunitarie emanate a salvaguardia dell'Ambiente... come certificato nella lettera della Commissione Europea del 28.8.2009 inviata alle Autorità Italiane, per il caso dell'Aeroporto, che così recita: "*Dall'insieme della documentazione trasmessa alla Commissione si conferma una certa confusione tra VIA e VAS da parte delle autorità interessate.*"

Diventa ben più grave invece la violazione dei principi fondamentali per la partecipazione del "pubblico" come istituiti dalle Direttive Comunitarie, quando un Comune (che dovrebbe difendere la sua popolazione), utilizza la Procedura di V.I.A. (con evidenti carenze procedurali) come "giustificazione" per riuscire a realizzare una Discarica di Rifiuti Industriali al solo scopo di "riempire le casse comunali" di introiti straordinari, soprattutto quando lo stesso Comune... mai prima si era mai attivato a far sì che l'Aeroporto di Verona (per l'80% insiste sul Comune di Sommacampagna) e il Quadrante Europa (confinante per tutto il lato est del Comune) fossero stati sollecitati a rispettare e a applicare le Direttive V.I.A. e V.A.S.

Forse perché negli ultimi 10 anni il Comune era "impegnato a realizzarsi la propria discarica di rifiuti industriali" in un territorio (dove risiede il sottoscritto dalla nascita), già gravemente inquinato da Aeroporti, Autostrade Tangenziali e Centri Intermodali... qual'è il Comune di Sommacampagna?.

Il Sindaco del Comune di Sommacampagna aveva annunciato che prima di dare avvio al procedimento che avrebbe portato all'assegnazione dell'incarico di "progettare la Discarica"... avrebbe indetto un Referendum con la popolazione, referendum che poi, ne l'allora Sindaco (dal 1999 al 2004) che il successivo Sindaco (2004 - 2009) non ha mai indetto e il Referendum che non è mai stato effettuato.

Per "confondere" la popolazione (invece di essere trasparente come prevede la Direttiva Comunitaria) nelle approvazioni delle varie delibere che dal 2001, hanno avviato il procedimento della Discarica, (il finto recupero ambientale) hanno iniziato con una Delibera di Giunta che aveva come oggetto questo: **"RECUPERO AMBIENTALE DELLA EX CAVA "SIBERIE" - ATTIVAZIONE PROCEDURA DI AFFIDAMENTO A MEZZO PROJECT FINANCING - APPROVAZIONE AVVISO .**

Quando poi, nel 2005, l'avviso del Bando per il Project Financing è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, hanno cambiato oggetto, che è diventato questo: *Licitazione privata con successiva procedura negoziata, ai sensi dell'art. 37-quater della legge 109/94, per l'affidamento in concessione del recupero ambientale dell'ex cava, sita in località Siberie su area di proprietà comunale, con le seguenti attività: progettazione definitiva/esecutiva, costruzione e gestione operativa e post-operativa di una discarica controllata, programmata con il sistema del project financing.*

Per la gara d'appalto Europea del Project Financing il Comune di Sommacampagna ha presentato un bando per un Recupero Ambientale ma utilizzando i codici per realizzare una Discarica di Rifiuti escludendo così tutte quelle ditte che nella ex cava di proprietà comunale avrebbero potuto presentare altre tipologie di "Recupero Ambientale", ad esempio un "Parco Fotovoltaico".

Gara a mio avviso che è "viziata" per i motivi sopra espressi che poi non è stata vinta da una società che ha presentato il "miglior recupero ambientale", ma che è stata vinta da una Associazione Temporanea d'Impresa che ha presentato l'offerta vantaggiosamente più economica per l'Ente Pubblico al fine che il Comune potesse avere maggiori introiti dal "finto recupero ambientale" che altro non era che una "Discarica di Rifiuti Industriali e Speciali" l'unica soluzione... per fare soldi.

Poi l'Associazione Temporanea d'Impresa che vince l'aggiudicazione del Bando Europeo predispone un progetto che ha questo altro e ancora diverso oggetto: "*Recupero Ambientale dell'ex Cava Siberie mediante la progettazione definitiva per la costruzione e la gestione operativa e post operativa di una discarica controllata programmata*"... e così si dà avvio alla procedura di sottoposizione alla V.I.A. del suddetto "finto recupero Ambientale" e solo a questo punto - a procedimento già avviato e con già scelto la tipologia del cosiddetto "Recupero Ambientale - il "pubblico" - per la prima volta - viene interessato nel procedimento e solo dopo il deposito del progetto presso la Regione Veneto.

Ma quando per il 20 Luglio 2007, viene indetta una Assemblea Pubblica questa, viene annunciata con un "nuovo oggetto" diverso da quello del progetto presentato, dicitura che così era stata riscritta sull'Invito recapitato a tutta la Popolazione: "*Illustrazione del progetto di iniziativa pubblica: Recupero ambientale dell'ex Cava Siberie attraverso il conferimento di rifiuti non pericolosi e non putrescibili e sua definizione finale a verde pubblico*", togliendo la parola "Discarica" e facendo credere che alla fine sarebbe stato realizzato del "verde pubblico".

Durante l'Assemblea Pubblica del 20.7.2007, appena terminata la presentazione del "falso recupero ambientale" da parte dei progettisti, inizia il dibattito con il pubblico presente in sala, ma ancora durante il primo intervento del primo cittadino, **una scossa di terremoto spaventa tutti i presenti con abbandono della sala** e la riunione si conclude in quel momento, e pertanto al sottoscritto e ad altri cittadini, non è stato dato modo di poter intervenire dato che la riunione non ha mai ripreso i lavori e... nei giorni seguenti l'Assemblea Pubblica "interrotta"... non è mai più stata riconvocata.

Il sottoscritto, entro i termini di legge, ha poi presentato una serie di Osservazioni alla V.I.A. contro la Discarica delle Siberie, perché trattasi di Discarica e non di Recupero Ambientale, depositando detti documenti sia presso il Comune di Sommacampagna, sia presso la Provincia di Verona, sia presso e anche la Regione Veneto.

Dato che il "proprietario-proponente" della Discarica (coprendosi dietro un Project Financing dallo stesso promosso) era però... lo stesso Comune, che si trovava così nella condizione "impropria" di essere il Controllato e nello stesso tempo anche il Controllore, il "pubblico", la "popolazione"... come soggetto terzo, avrebbe assunto una importante funzione di controllo, verifica e partecipazione, che in qualche modo avrebbe potuto essere sopperita anche dall'esame delle Osservazioni presentate dai Cittadini in una apposita riunione del Consiglio Comunale, che si è poi riunito solo per esprimere

parere positivo alla Discarica con i voti favorevoli della Maggioranza e contrari della Minoranza, ma senza discutere e/o determinare in merito alle “Osservazioni alla V.I.A.” del “finto recupero ambientale” presentate dalla “popolazione”.

Impropriamente le Osservazioni presentate dal “Pubblico” vengono però esaminate in una riunione della sola Giunta Comunale, ma, dato che il Comune è lo stesso Controllato, perché proprietario della Cava Siberie, dette Osservazioni tra cui le mie Osservazioni - casualmente - vengono tutte respinte.

Diventa oltremodo significativo ed importante ora evidenziare anche il Parere Negativo della Commissione V.I.A. Provinciale nei confronti della Discarica Siberie, che così si esprime:

"In conseguenza, inoltre, alla attuale esistenza in Provincia di Verona di tre impianti abilitati a ricevere la medesima tipologia di rifiuti, la necessità di gravare sull'ambiente creando un'ulteriore discarica per rifiuti non pericolosi e/o putrescibili su territorio comunale in primis, ma anche provinciale, non sembra sostenibile nemmeno a fronte di un obiettivo finale di recupero ambientale (nel progetto destinato a semplice prato, ottenibile anche a fondo cava), e potenzialmente ottenibile con un intervento di diversa natura a impatto minore".

Evidenziando sempre l'incongruenza che il Comune – proprietario della Discarica – è quindi in una veste “impropria” di Controllore e Controllato nello stesso momento, le Osservazioni alla V.I.A. della Discarica di Rifiuti presentate dal sottoscritto NON VENGONO ESAMINATE dalla Commissione V.I.A. Regionale, e nel verbale redatto appare evidente che vengono “ricopiate” le determinazioni già assunte dalla Giunta Comunale e una delle ultime frasi della Delibera Comunale, nella “ricopiatura” ancora più gravemente, questa frase viene modificata alterandone il testo e il contenuto.

Anche parte del verbale della Commissione V.I.A. Provinciale, quando viene trascritto nel verbale della Commissione V.I.A. Regionale, anche in questo caso nella “ricopiatura” si tolgono delle parole e delle frasi, cambiando così la sostanza di una determinazione che non è più corrispondente e conforme a quanto era stato scritto nel parere “negativo” della Commissione VIA Provinciale alla Discarica.

La legge in vigore nella Regione Veneto la n° 10 del 1999 prevederebbe che il Presidente della Commissione VIA Regionale possa convocare una Audizione Pubblica in modo da mettere a confronto il Proponente l'Intervento (le ditte vincitori del Project Financing su incarico del Comune) con il “pubblico” che ha presentato le Osservazioni alla V.I.A. ... ma questo non è MAI avvenuto.

Sempre per la medesima Legge, il Presidente della Commissione V.I.A. Regionale sarebbe stato obbligato a convocare l'Audizione Pubblica se questa fosse stata chiesta dal Sindaco del Comune, ma dato che il Sindaco del Comune era il Proprietario della Discarica aveva - come Controllato - nessun interesse che ciò avvenisse, il Sindaco che avrebbe dovuto controllare l'esatto operato della procedura di V.I.A. a difesa della “popolazione”, non ha mai chiesto l'Audizione Pubblica.

La Giunta Regionale del Veneto, il 21 aprile del 2009 ha approvato la Nuova Discarica di Rifiuti Industriali del Comune di Sommacampagna denominata delle Siberie... con il “parere positivo” della Commissione V.I.A. Regionale, ma la popolazione il 9 giugno quando ha votato per il nuovo Sindaco si è espressa anche nei confronti della Discarica e il Sindaco uscente che si era ricandidato ha perso le

elezioni, pur avendo inserito nel suo programma elettorale opere per 23 milioni di euro, soldi che avrebbe ricavato dal conferimento di 724.000 mc di rifiuti industriali nella Discarica Comunale.

Evidenziando tutto quanto accaduto a tutte le Autorità possibili, tra cui la Procura della Repubblica, il sottoscritto ha chiesto allora di poter visionare l'intera documentazione a partire dall'inizio del Project Financing, che è il... "vero" inizio che avrebbe creato problemi all'Ambiente, a cui il pubblico avrebbe dovuto poter partecipare, ad esempio per "scegliere" la miglior tipologia per il Recupero Ambientale di una ex cava di ghiaia, tipologie quali parchi a verde, aree attrezzate per lo sport, boschi di pianura, tutte ipotesi che tra le soluzioni alternative previste dalla legge in vigore, i progettisti della Discarica hanno scartato perché – per loro – il miglior recupero della ex cava Siberie era realizzare un "prato verde" sopra una collina di 724.000 mc di Rifiuti Industriali.

Ma questo Accesso agli Atti - a tutti gli atti dall'inizio del procedimento del Project Financing - se pur chiesto in base alle normative in vigore, al sottoscritto è stato negato e tra pochi giorni inizieranno i lavori per la predisposizione di una Discarica di Rifiuti mascherata da finto recupero ambientale, che ha violato la partecipazione del pubblico in assoluto disprezzo dalle Direttive Comunitarie in vigore per la partecipazione del pubblico, in un contesto, quello del centro abitato dove il sottoscritto vive già ampiamente inquinato da altre e preesistenti infrastrutture quali: Aeroporto e Autostrade che della discarica ne avrebbero fatto a meno, soprattutto se l'Ex cava fosse stata "riempita" di alberi e di verde.

9. Se possibile, menzionare le norme del diritto comunitario (trattati, regolamenti, direttive, decisioni ecc.) che, secondo il denunciante, lo Stato membro ha violato:

Il sottoscritto ritiene che i Sindaci del Comune di Sommacampagna: Gian Luca Mengalli (dal 1999 al 2004) e Graziella Manzato (dal 2004 al 2009) con le loro rispettive Maggioranze Consiglieri, nel proporre il finto recupero ambientale della Discarica delle Siberie e la Regione Veneto che ha approvato la Discarica Siberie, abbiano violato la Direttiva 85/337/Cee.

In particolare il sottoscritto ritiene che sia stata violata "volutamente" la Direttiva 2003/35/CE (che poi ha anche modificato la Direttiva V.I.A) Direttiva che prevede la "partecipazione del pubblico" ai processi decisionali che riguardano l'ambiente ed in particolare.

In questo caso, dato che trattasi di processo decisionale in materia ambientale di un paese già gravemente inquinato, l'aggravante è costituita dal fatto che il Comune, che avrebbe dovuto favorire la partecipazione del pubblico, con l'applicazione delle norme Comunitarie e Nazionali è dato che il Comune era direttamente interessato (e quindi "controllato" da... "se stesso"), in quanto proprietario dell'area dove verrà realizzata la Discarica delle Siberie dalla quale attività il comune prevedeva di incassare 23 milioni di euro in soli 6 anni... solo il "pubblico" avrebbe potuto essere considerato "soggetto terzo" e non coinvolto nel processo di Verifica della V.I.A.

Il Comune di Sommacampagna e i due Sindaci non hanno controllato la corretta applicazione della Direttiva 2003/35/CE non hanno controllato il loro stesso operato perchè avevano tutto l'interesse che la popolazione non avesse tutte quelle informazioni utili e necessarie a realizzare un "vero" recupero ambientale e non un "finto" recupero ambientale per coprire una Discarica.

La nuova Amministrazione Comunale, il nuovo Sindaco, eletto nel Giugno 2009 non vorrebbero che la Discarica Comunale di Rifiuti Industriali fosse realizzata, ma di fronte ad una richiesta di danni milionaria da parte della ditta che in Project Financing ha progettato la Discarica delle Siberie e che ha ottenuto l'autorizzazione Regionale a seguito di procedura di V.I.A. in cui sono state violate tutte le procedure della Direttiva 2003/35/CE ha le "mani legate" e non può intraprendere azioni che potrebbero portare altri danni economici alla comunità.

Ma il sottoscritto cittadino avendo presentato delle Osservazioni che non sono state esaminate dalla Commissione V.I.A. Regionale ha il diritto di chiedere l'intervento come "pubblico" alla Commissione Europea affinché accerti se vi è stata violazione delle Direttive Comunitarie.

10. Menzionare l'eventuale finanziamento comunitario (se possibile, con i riferimenti) di cui lo Stato membro in causa beneficia o potrebbe beneficiare, in relazione ai fatti contestati:

11. Eventuali contatti già presi con i servizi della Commissione (se possibile, allegare copia della corrispondenza):

12. Eventuali contatti già presi con altre istituzioni od organi comunitari (per esempio, commissione per le petizioni del Parlamento europeo, mediatore europeo). Se possibile, indicare il riferimento attribuito da tali organi alla lettera del denunciante:

13. Contatti già presi con le autorità nazionali a livello centrale, regionale o locale (se possibile, allegare copia della corrispondenza):

13.1 iniziative di tipo amministrativo (per esempio, esposto presso le competenti autorità nazionali a livello centrale, regionale o locale o presso il mediatore nazionale o regionale):

Link dove è possibile scaricare le "Osservazioni alla V.I.A." contro la "Discarica "Siberie

http://www.vivicaselle.eu/archivio/X0_a_parte%20OSSERVAZIONE%20ALLA%20DISCARICA.pdf

http://www.vivicaselle.eu/archivio/X1_a_parte%20OSSERVAZIONE%20ALLA%20DISCARICA.pdf

http://www.vivicaselle.eu/archivio/X2_a_parte%20OSSERVAZIONE%20ALLA%20DISCARICA.pdf

http://www.vivicaselle.eu/archivio/X3_a_parte%20OSSERVAZIONE%20ALLA%20DISCARICA.pdf

http://www.vivicaselle.eu/archivio/X4_a_parte%20OSSERVAZIONE%20ALLA%20DISCARICA.pdf

http://www.vivicaselle.eu/archivio/X5_a_parte%20OSSERVAZIONE%20ALLA%20DISCARICA.pdf

http://www.vivicaselle.eu/archivio/X6_a_parte%20OSSERVAZIONE%20ALLA%20DISCARICA.pdf

Link del parere Negativo della Provincia di Verona

<http://www.provincia.vr.it/newweb/Organi-di-governo/Giunta-Provinciale/Deliberazioni-della-Giunta-provinciale/Deliberazi2/Giunta-del48/deliberazione-n.-229.pdf>

Link dove è possibile scaricare la Delibera della Regione Veneto che ha approvato la Discarica

<http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=214989>

Link dove è possibile scaricare il parere della Commissione V.I.A. Regionale

http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/Download.aspx?name=996_AllegatoA_214989.pdf&type=9&storico=False

- 13.2 azioni o ricorsi dinanzi ai dei tribunali nazionali o altri procedimenti avviati (per esempio arbitrato o conciliazione). (Indicare se vi è già stata una decisione o sentenza e, in tal caso, allegarne il testo):

Esposto alla Procura della Repubblica di Verona

<http://www.vivicaselle.eu/archivio/esposto-discarica.pdf>

<http://www.vivicaselle.eu/archivio/AllaProcura.pdf>

14. Indicare qui di seguito e allegare gli eventuali documenti giustificativi ed elementi probanti a sostegno della denuncia, comprese le disposizioni nazionali pertinenti:

Richiesta di “annullamento” Delibera G.R.V. n° 996 del 21.4.2009 e altri interventi di revoca

<http://www.vivicaselle.eu/archivio/NO-Delibera.pdf>

<http://www.vivicaselle.eu/archivio/X-Assessori.pdf>

<http://www.vivicaselle.eu/archivio/RevocaPF.pdf>

Richiesta di Accesso agli Atti – tutti gli atti dall’inizio del procedimento del Project Financing

<http://www.vivicaselle.eu/archivio/RICHIESTA-ACCESSO-SIBERIE.pdf>

15. Riservatezza (apporre una crocetta su una delle due caselle dell’opzione)³:

- “Autorizzo la Commissione a indicare la mia identità nei Suoi contatti con le autorità dello Stato membro contro il quale è presentata la denuncia.”
- “Chiedo alla Commissione di non indicare la mia identità nei Suoi contatti con le autorità dello Stato membro contro il quale è presentata la denuncia.”

16. Luogo, data e firma del denunciante/del rappresentante:

Caselle di Sommacampagna

5.10.2009

Beniamino Sandrini

³ Si noti che, in determinati casi, ai fini del trattamento della denuncia, può risultare indispensabile che i servizi della Commissione indichino l’identità del denunciante.

(Nota esplicativa da riprodurre sul modulo di denuncia)

Ogni Stato membro è responsabile dell'applicazione del diritto comunitario (attuazione entro i termini, conformità e corretta applicazione) nel rispettivo ordinamento giuridico interno. A norma dei trattati, la Commissione delle Comunità europee vigila sulla corretta applicazione del diritto comunitario: di conseguenza, se uno Stato membro non lo rispetta, la Commissione dispone di poteri propri (il ricorso per inadempimento) per cercare di porre fine all'infrazione e, se necessario, adisce la Corte di giustizia delle Comunità europee. In seguito a una denuncia oppure in base a presunzioni d'infrazione da essa individuati, la Commissione prende le iniziative che ritiene giustificate.

S'intende per inadempimento la violazione da parte degli Stati membri di obblighi derivanti dal diritto comunitario. L'inadempimento può consistere in un comportamento attivo od in un'omissione. S'intende per Stato lo Stato membro che viola il diritto comunitario, qualunque sia l'autorità – centrale, regionale o locale – responsabile dell'inadempimento.

Chiunque può chiamare in causa uno Stato membro presentando denuncia presso la Commissione contro un provvedimento (legislativo, regolamentare o amministrativo) o contro una prassi imputabile a tale Stato, che il denunciante ritenga contrari ad una disposizione o ad un principio del diritto comunitario. Il denunciante non deve dimostrare un interesse ad agire in tal senso, né deve provare che l'infrazione denunciata lo riguarda a titolo principale e in forma diretta. Si rammenta che, per essere ricevibile, la denuncia deve riguardare una violazione del diritto comunitario da parte di uno Stato membro. Si precisa inoltre che è facoltà dei servizi della Commissione valutare se dare seguito o meno ad una denuncia, in base alle regole e alle priorità stabilite dalla Commissione stessa per l'avvio e la prosecuzione dei procedimenti d'infrazione.

Chiunque ritenga che un provvedimento (legislativo, regolamentare o amministrativo) o una prassi amministrativa sia contrario al diritto comunitario, prima di presentare denuncia alla Commissione o in parallelo con tale presentazione è invitata a rivolgersi alle autorità amministrative o giudiziarie nazionali (compreso il mediatore nazionale o regionale) o seguire procedure di arbitrato e di conciliazione. La Commissione consiglia di avvalersi di questi strumenti di tutela amministrativa, giudiziaria o di altro tipo previsti nel diritto interno prima di presentare una denuncia, dati i vantaggi che possono derivarne per il denunciante.

In genere, sperando i mezzi di tutela disponibili a livello nazionale, il denunciante può far valere i propri diritti in forma più diretta e specifica (procedimento d'ingiunzione, annullamento di una decisione nazionale, risarcimento del danno) piuttosto che in seguito all'esito favorevole di un procedimento d'infrazione avviato dalla Commissione. Infatti, detto procedimento può richiedere talvolta un certo tempo prima di giungere a una conclusione poiché, prima di adire la Corte di giustizia, la Commissione è tenuta a seguire una fase di contatti con lo Stato membro interessato, per tentare di ottenere la cessazione dell'infrazione.

Inoltre, la sentenza con la quale la Corte constata l'inadempimento non produce effetti sui diritti del denunciante, poiché non è intesa a decidere su di una situazione individuale. Essa si limita a imporre allo Stato membro di conformarsi al diritto comunitario. Le domande di risarcimento provenienti da privati devono essere rivolte alle autorità giudiziarie nazionali.

A favore del denunciante sono previste garanzie amministrative esposte qui di seguito:

- a) Dopo che la denuncia è stata registrata presso il segretariato generale della Commissione, se viene ritenuta ricevibile, Le viene attribuito un numero ufficiale. Subito dopo viene inviata al denunciante una lettera in attestante la ricezione della denuncia e che comunica il numero attribuito; numero che è bene menzionare in ogni corrispondenza successiva. L'attribuzione di un numero ufficiale ad una denuncia non implica necessariamente l'avvio di un procedimento d'infrazione contro lo Stato membro in causa.
- b) Qualora i servizi della Commissione decidano d'intervenire presso le autorità dello Stato membro contro il quale è stata presentata la denuncia, lo faranno rispettando la scelta del denunciante di cui al punto 15 del presente modulo.
- c) Nei i limiti del possibile, la Commissione decide sul merito della pratica (avvio di un procedimento d'infrazione oppure archiviazione) entro i dodici mesi successivi alla data di registrazione della denuncia presso il segretariato generale.
- d) Il servizio competente, qualora intenda proporre alla Commissione di decidere l'archiviazione della denuncia, ne informa previamente il denunciante. Inoltre, i servizi della Commissione tengono informato il denunciante sull'andamento dell'eventuale procedimento d'infrazione.